

FRAMMENTI DI STORIA LOCALE

Si usa spesso iniziare un discorso sul passato dicendo “una volta”, “a quei tempi”. I Libri Sacri iniziano dicendo “in quel tempo...”, ma per iniziare a parlare del campo da golf vorrei dire “da ragazzo”.

Ma devo ritornare a citare “quel tempo” poiché tutto ebbe inizio per noi del Tigullio nella seconda metà del 1800, quando alcuni albergatori (operatori turistici ante-litteram), rendendosi conto di vivere in un posto privilegiato (da qualche parte ho letto che uno scrittore aveva dichiarato che il Tigullio era un angolo di mondo creato da Dio in un giorno di buon umore...) dunque, rendendosi conto di ciò, hanno pensato di sfruttare al meglio il buon umore divino.

Avevano visto quegli “operatori” che a Portofino dimoravano pressoché stabilmente il Conte Carnavorn ed il genero Mr Carter, ricercatori di tombe delle dinastie egizie più famose; che Genova stava diventando una delle capitali industriali d’Europa, che Poeti e Filosofi venivano nel Tigullio ad alimentare la loro fantasia e a comporre le loro intime inquietezze, hanno dato vita ad alcune attrezzature ricettive (prima fra tutte il “Gran Hotel Europa” che ha avuto l’onore della visita del Re Umberto I e della Regina Margherita).

Il nuovo secolo aveva visto la nascita di ville e abitazioni prestigiose disseminate su tutto l’arco di terra da Zoagli (Villa Marone Cinzano – dimora dell’Infanta di Spagna Maria Cristina e meta delle annuali vacanze del Re Don Juan

di Borbone, il Castello del Duca di Zoagli tuttora abitato dall’attuale Duca) a Rapallo (con la grande villa dei Pareto-Spinola poi donata ai Cavalieri di Malta e tuttora residenza estiva del Principe Gran Maestro); sempre a Rapallo con le prestigiose dimore del Principe di S. Faustino, dei Conti Bruzzo, della Principessa dei Robilant, delle Famiglie Casale, dei Conti Raggio, dei Piaggio e giù giù verso S. Margherita (la splendida costruzione stile Coppedé a Punta Pedale – Villa Tadini), verso Paraggi (il Complesso delle Ville Cameli servite già allora da ascensori che percorrevano arditi trafori verticali alti decine e decine di metri). Già prima di tale villa in Paraggi, alla sommità del monte (con vista bilux levante/ponente) esistevano le case dell’abate della Cervara, che avevano ospitato il Papa Pio VII di ritorno dalla Francia dove era stato tradotto per l’incoronazione di Napoleone, incoronazione “autoeffettuata” dall’Imperatore stesso, a causa di una grave querelle con il Papa che non aveva voluto accordare il divorzio tra l’Imperatore e la sua legittima sposa (“Cittadino Chiaramonti – aveva minacciato l’Imperatore – io posso ridurla ad essere un semplice Abate” – ricevendone l’icastico epiteto di “commediante” poi trasformato in “tragediante”).

Va da sé che una terra che aveva attratto personaggi di così alto lignaggio diventasse via via meta di visite e di soggiorni del “bon ton europeo”, primi fra tutti gli Inglesi, presenti in gran numero da Genova dove tutt’oggi esiste un riservato Club britannico (il fondato-

re della squadra di calcio Genoa Cricket and Football Club Geo Davidson ha vissuto i suoi ultimi anni stabilmente a Rapallo e una sua Ditta commerciale è tuttora fiorente in Genova).

A Rapallo, ancora oggi, annualmente, si disputa una attesissima gara ciclistica per dilettanti "la Milano-Rapallo" intitolata a "Papà Geo", Davidson appunto.

Era chiaro che in un tale contesto urgeva realizzare qualche impianto di ricezione che avesse la capacità di soddisfare le attese di tanto importanti e sofisticati ospiti.

Un gruppo di Gentiluomini locali e genovesi nel primo dopoguerra dello scorso secolo costituirono un Club che

aveva quale fine la costruzione di un campo da golf. Anima dell'iniziativa fu l'Ing. Maffei di Rapallo, persona di grande esperienza e di gusti raffinati che scelse le aree idonee in S. Anna di Rapallo, progettò uno Chalet all'inglese (a quel tempo costruito con intelaiature in legno e muri costituiti da lastre di "populit" - quasi interamente ricostruito in muratura classica dopo un terribile incendio avvenuto negli anni '80). La torre è tuttora di legno e populit.

L'Ing. Luigi Maffei scelse personalmente le essenze di alberi cui dotare il nuovo "Golf Course", provvisoriamente a nove buche, per ragioni di spazio, e che sarebbe rimasto tale dall'inaugurazione (1931) sino al 1966, anno in cui venne inaugurato l'attuale percorso a 18 buche,

voluto dai Soci e soprattutto dai Dirigenti del Club di quel tempo, dai prestigiosi nomi di Costa, Cameli, Schiaffino, Boero, Delle Piane, Vitale - genovesi - ed alcuni di altre città (Albertini - Milano, Rol - Torino, Guani - Roma).

Il Comune, tramite l'Azienda autonoma di soggiorno, aveva patrocinato l'acquisizione di terreni avvenuta con provvedimento prefettizio di esproprio per pubblica utilità, il cui costo venne sostenuto dai soci del Circolo Golf, salvo un contributo di L. 125.000.000 con assunzione di mutuo. Il Circolo inoltre ha provveduto al finanziamento dei lavori di costruzione (movimenti terra, regimentazione delle acque, intubazione torrente S. Massimo, concimazioni, semine, piantumazione).

L'esistenza di un campo da golf a Rapallo, sia di un campo a nove buche sia di quello attua-



le, ha conferito o consolidato, com'era nelle attese, un prestigio internazionale alla città il cui nome dal 1931 è incluso negli itinerari turistico-sportivo più esclusivi. Né ha mancato di conferire ulteriore smalto alle vicine cittadine già meta di importanti flussi di viaggiatori stranieri.

Oltre 40 anni or sono un grande hotel di S. Margherita aveva incluso nel proprio depliant una foto con la dicitura "golf a S. Anna"... senza specificare se si trattasse di S. Anna in Valdieri, di Sestri Levante o della Collina genovese dove è tuttora funzionante l'antica farmacia dei frati o se, invece, si trattasse dell'amenazione rapaltese oggi coincidente con la nostra Parrocchia.

La bellezza dei luoghi, la presenza di attrezzature sportive e del tempo libero (Golf, Tennis, Bar con musica – in quel tempo – sulla passeggiata a mare di Rapallo, prestigiosi alberghi fronte mare a S. Margherita, la inimitabile piazzetta di Portofino e le ville via via sorte a farle corona), hanno contribuito in misura non trascurabile ad attrarre per lunghi soggiorni prestigiosi nomi, titolari di blasoni illustri in Italia ed Europa.

Mi pare opportuno, per chi non ne fosse al corrente, segnalare che il Tigullio e il Golf erano meta frequente di S.A.R. il Duca di Windsor accompagnato dalla moglie Wally Simpson poi Duchessa di Windsor, donna dal fascino avvolgente.

Il Re Faruk d'Egitto soggiornava a Rapallo, specie nella stagione invernale poiché il percorso di golf era ed è splendidamente praticabile tutto l'anno a differenza di altri Clubs, anche importanti, italiani, tedeschi, inglesi ecc.

Chi ha avuto l'opportunità di ammirare la Regina Soraya sui campi da tennis rapallesi difficilmente dimenticherà il lampo dei suoi occhi grandi e verdi.

Non a caso poi, in inverno, il registro dei giocatori presenti sul campo di golf portava firme di Principi italiani quali Torlonia, Colonna, Borbone e di Patrizi Genovesi (dai nomi, anche quelli citati in tutti i libri di storia, avendo fatto grande e ricca Genova (la Superba) Cattaneo, De Mari, Doria, Raggio Della Volta, D'Albertis, ecc.).

A questo punto sembra logico chiedersi se tutto ciò sia servito solo a far trastullare persone che avrebbero potuto andare (e talvolta andavano) in qualsiasi altro punto del pianeta sia per mare, sia in montagna, sia, per gli appassionati, a frequentare le case da gioco europee (Francia, Svizzera, Austria), mediorientali (Libano, Turchia) e via via più in là, poiché progressivamente l'uso di aeroplani diventava sempre più diffuso e, soprattutto, più sicuro e, comunque, le trasferte via mare costituivano e costituiscono tuttora uno *status symbol* invidiabile, proporzionato solo alla stazza delle rispettive barche (per quanti anni sentire indicare con l'appellativo di "barca" yacht dalla bellezza indescrivibile e di altissimo valore aveva continuato e continuava a meravigliarmi!).

A tale quesito posso rispondere, anche in prima persona, e con una decina di ex-giovani soprattutto "santannini" che dalla frequentazione di personaggi altrimenti difficilmente inavvicinabili hanno tratto aiuti, consigli e indicazioni per gli studi e per il lavoro.

Molti di noi (che frequentavano il Golf in qualità di caddies, ossia portatori di sacche, o più propriamente chiamati porta-bastoni) hanno potuto intraprendere carriere o professioni prestigiose in campo commerciale, professionale, amministrativo e persino armatoriale.

Vanno ricordati coloro che di S. Anna e "degli orti" furono assunti nelle



Aziende o Banche dei frequentatori del Gioco del Golf e divennero direttori, amministratori delegati, dirigenti di aziende come la Banca d'America e d'Italia, oggi Deutsche Bank, Banco Lavoro - Comit, Cassa Risparmio di Genova, Bco Rivierbanco ecc. Ci fu chi andò a Roma al seguito di personaggi Romani, altri ancora seguirono lo sport del golf e divennero dei professionisti "maestri" e giocatori percorrendo i campi in Australia, USA, Sudafrica e Sudamerica. Costoro ancora oggi esercitano l'attività di "maestro" come i loro figli che seguono la via di prestigio indicata dal padre. Lo stesso discorso vale anche per il tennis.

Oggi gli sport del golf e del tennis si sono diffusi in proporzione geometrica per cui alle teste blasonate di un tempo possono essersi affiancati professionisti dai nomi di più recente notorietà, ma ciò è frutto di uno scambio interpersonale meno riservato ed esclusivo

di un tempo e quindi socialmente più equo. Ma anche oggi decine di ragazzi hanno modo di fornire un concreto aiuto alle loro famiglie (anche solo sollevandole dall'onere della "paghetta settimanale"), ma soprattutto di prepararsi l'accoglienza presso Aziende o Studi professionali a conclusione dei loro percorsi di studio. Casualmente ho usato la parola "percorsi" sia per lo studio che per la successione delle buche del golf, ma se la citazione è casuale, non è invece assurda poiché specie in un tempo difficile come il nostro – ma credo che così sia sempre stato – lo svolgersi della vita della maggioranza di noi costituisce un percorso accidentato che noi

possiamo rendere un po' più "easy", percorrendo via via piccoli percorsi capaci però di temprare la nostra volontà mediante lo sviluppo delle nostre esperienze.

L'argomento offrirebbe il destro per destare altri ricordi e sviluppare ulteriori riflessioni, ma per non rendere ancor più noiosa la lettura mi limiterò ad una sola considerazione, mia personale, e pertanto non necessariamente condivisibile dal lettore pur tuttavia di notevole importanza: quando in una pur piccola città come Rapallo sono presenti persone dotate di spirito di iniziativa e soprattutto di amore per la propria comunità, la loro presenza fa sorgere iniziative di notevole importanza (che chiamare storica è limitativo), capaci di segnare un'epoca e che solo chi non sa – o chi non vuole informarsi o capire – può ritenere trascurabili.

Cav. Mario Fazzini e Rag. Alberto Della Costa